



Morto per il coronavirus l'ex procuratore capo Pavone

L'ex Procuratore Francesco Saverio Pavone, 75 anni, si è spento ieri nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Mestre, dove da quasi tre settimane era ricoverato dopo essere stato trovato positivo al Covid-19. / PAGINE 14 E 15

Muore a 75 anni l'ex procuratore Pavone

Positivo al coronavirus, si è spento nel reparto di rianimazione dell'Angelo. Il ricordo commosso della moglie e delle figlie

MESTRE

Ha combattuto fino all'ultimo respiro per tornare dalla sua famiglia, tanto che nonostante la complessità del quadro clinico fin dall'inizio critico, i suoi cari non hanno mai smesso di sperare. L'ex Procuratore Francesco Saverio Pavone, 75 anni, si è spento ieri pomeriggio alle 16 nel reparto di Rianimazione dell'Angelo, dove da quasi tre settimane i medici si prendevano cura di lui dopo che era stato trovato positivo al coronavirus.

A piangerlo la moglie, le figlie e i nipotini le cui foto in

questi giorni bui hanno illuminato la sua stanza di Terapia intensiva. Un magistrato tutto d'un pezzo, retto nel lavoro e nella vita, un lavoratore indefesso che quando seguiva una pista non la mollava fino a che non ne era venuto a capo, tanto da dimenticarsi di mangiare e persino di dormire. La Puglia nel cuore, La Maddalena la sua seconda casa, Marcon il comune di residenza. Il 17 febbraio, a Dolo, aveva partecipato all'inaugurazione del Centro di documentazione e inchiesta sulla criminalità organizzata del Veneto, al quale collaborava. L'amata moglie

Amelia Vargiu e le figlie Antonella Rossella e Sara hanno affidato a una struggente lettera il suo ricordo: «Ciao Franco, oggi ci hai lasciato ma solo con il corpo. Stai tranquillo che sarai sempre presente in ognuna di noi quattro, forse più di pri-



ma, con il tuo amore, la tua onestà, i tuoi insegnamenti. Stai certo, sei sempre stato il nostro faro e continuerai a esserlo illuminando le nostre vite». Prosegue la lettera: «Tu che hai sempre creduto nella giustizia, che hai dato il sangue per il senso del dovere, tornavi a casa portando solo il sorriso e lasciando fuori dalla porta le preoccupazioni. Intrepido, coraggioso, onesto e generoso, Franco nostro. Nonostante gli impegni di lavoro e le responsabilità pubbliche, non ha mai smesso di essere un marito, un padre e un nonno unico, anche quando noi figlie avevamo una testarda voglia di scappare da un mondo a volte difficile che ci stava stretto. Ogni volta che guardavamo le tue interviste e leggevamo le tue dichiarazioni, ci siamo sempre commosse. Forse noi figlie non te lo abbiamo detto abbastanza quanto siamo fiere di te, ma per noi sei stato e sei un eroe. Abbiamo sempre pensato a quanto siamo state fortunate ad avere ereditato il tuo coraggio e la tua forza».

Poi un sentito messaggio per i medici: «Ringraziamo il reparto di Rianimazione, in particolare il dottor Terenzio Violo e il personale che si è prodigato con grande capacità e umanità accompagnandoti mentre lottavi fino all'ultimo respiro, senza mai arrenderti, come hai sempre fatto nella tua vita». Terminata l'emergenza sanitaria, la famiglia renderà note le modalità di saluto al magistrato. —

MARTA ARTICO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Saverio Pavone